



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 15

11^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

INTERROGAZIONI

145^a seduta: martedì 30 marzo 2010

Presidenza del presidente GIULIANO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
DONAGGIO (PD)	4
VIESPOLI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i>	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP, Io Sud e Autonomie: UDC-SVP-IS-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Viespoli.

I lavori hanno inizio alle ore 16.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01222, presentata dalla senatrice Donaggio e da altri senatori.

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, con riferimento all'atto ispettivo della senatrice Donaggio passo ad illustrare gli elementi informativi acquisiti presso i competenti uffici dell'amministrazione che rappresento, nonché quelli forniti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento pari opportunità.

L'Associazione «S.O.S. Il Telefono Azzurro Onlus» gestisce, a decorrere dal novembre 2003, il Servizio emergenza infanzia 114, sulla base di due convenzioni (aventi durata triennale) stipulate, all'esito di procedure selettive, con l'allora competente Ministero delle comunicazioni.

Il servizio viene assicurato attraverso due centrali operative, situate nei Comuni di Palermo e di Milano, strutturate in modo da assicurare una copertura continua (24 ore su 24) su tutto il territorio nazionale.

Con riferimento allo specifico profilo degli stanziamenti per l'espletamento del servizio di cui trattasi, il Dipartimento per le pari opportunità, competente (sulla base dell'accordo stipulato, lo scorso 15 ottobre, con il Ministero dello sviluppo economico) a certificare la corretta esecuzione delle attività realizzate dal gestore, ha reso noto di avere acquisito, soltanto lo scorso 16 febbraio, le relazioni esplicative sulle attività realizzate dall'associazione nel corso del terzo quadrimestre dell'anno 2009, con conseguente slittamento dei tempi procedurali. Tale adempimento è, infatti, propedeutico all'autorizzazione del pagamento delle quote di contributo che vengono poi erogate dal Ministero dello sviluppo economico.

Per quanto riguarda le attività che l'associazione sta realizzando dal 1° gennaio al 30 aprile di quest'anno, in virtù della proroga tecnica concessa, il predetto Dipartimento ha comunicato che per la prosecuzione del servizio è previsto uno stanziamento pari a 400.000 euro.

Riguardo poi alla determinazione dell'associazione di utilizzare volontari del servizio civile in luogo del personale specializzato, nel ribadire che, in via generale, non sussiste in capo al datore di lavoro un obbligo di proroga dei rapporti giunti a naturale scadenza, informo che il Dipartimento ha comunicato di avere sollecitato l'associazione ad utilizzare co-

munque personale in possesso degli specifici requisiti richiesti (articolo 5 della convenzione 2006) per i profili di operatore di risposta telefonica e di capoturno, anche se annoverato tra i volontari del servizio civile.

Sono, inoltre, in grado di informare che il Dipartimento sta predisponendo tutti gli atti necessari per l'avvio della procedura di selezione del nuovo gestore del servizio, attraverso la pubblicazione (prevista nei prossimi giorni nella Gazzetta Ufficiale) dell'avviso pubblico per l'individuazione dello stesso.

Da ultimo rendo noto che, lo scorso 12 marzo, i funzionari del competente servizio ispettorato provinciale del lavoro hanno effettuato un accesso ispettivo presso la sede di Palermo; dagli accertamenti, tuttora in corso, è emerso che la struttura operativa della sede è costituita da operatori di risposta telefonica appartenenti al servizio civile volontariato, da capoturno (formalizzati con contratto libero professionale) addetti al loro coordinamento e da altri soggetti, la cui posizione lavorativa è, al momento, oggetto di verifica.

DONAGGIO (PD). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Viespoli, ma mi dichiaro insoddisfatta perché non è stata fornita una risposta al quesito da me posto. Pertanto, mi riprometto di sollecitare nuovamente al Ministero una risposta più precisa.

In questo caso, siamo in presenza dell'affidamento in proroga del servizio, quindi con le stesse caratteristiche che aveva al momento in cui è stato affidato all'associazione «S.O.S. Il Telefono Azzurro Onlus» e, tra l'altro, sulla base di specifiche esigenze e caratteristiche del personale impiegato. Infatti, come si evince dalla documentazione allegata all'affidamento del servizio, il personale addetto alla risposta ha frequentato corsi di formazione – si tratta di una condizione imprescindibile – perché, come si può immaginare, ha competenze complesse e delicate. Non si tratta, infatti, di uno dei tanti *call center*, perché il servizio si rivolge a bambini provenienti da situazioni familiari molto complicate e difficili.

Nel momento in cui il servizio di Telefono Azzurro gode di una proroga – così viene definito l'allungamento della durata del contratto – pare abbastanza singolare che si sostituisca il personale che da anni svolge questo lavoro con volontari del servizio civile abitualmente destinati all'accompagnamento di categorie svantaggiate (il servizio civile viene utilizzato soprattutto per le persone ipovedenti). Non capisco come tutto ciò possa interessare tale associazione, se non per il fatto che per la prosecuzione del servizio è stato previsto uno stanziamento pari a 400.000 euro che Il Telefono Azzurro tende a mantenere per sé utilizzando personale che gli viene dato a titolo gratuito e per altri compiti.

Dovrebbe essere compito del Ministero vigilare affinché le persone inserite nell'attività di volontariato civile non vengano distolte per compiti che non sono neanche mai stati ipotizzati. In questo caso, siamo di fronte ad un abuso. Pertanto, mi sarei aspettata che il Ministero competente, invece di giustificare Il Telefono Azzurro, fosse intervenuto per interrom-

pere l'uso distorto del personale di volontariato civile, destinato ad altra attività.

Ringrazio, dunque, il rappresentante del Governo (il sottosegretario Viespoli è sempre disponibile), ma la risposta non fornisce i dati da me richiesti. A mio avviso, non solo sarebbe importante che l'ispettorato provinciale del lavoro esegua un'ispezione per verificare se e come vengano utilizzati i volontari del servizio civile, ma sarebbe anche utile che lo stesso Ministero effettui un'ispezione per controllare che Il Telefono Azzurro adempia veramente ai compiti per i quali gli è stato prorogato il servizio.

La questione riguarda bambini, che peraltro – come noto – hanno una condizione familiare molto difficile. Credo sia veramente vergognoso pensare di lucrare – di questo si tratta! – perché magari si immagina di non vincere l'appalto successivo e speculare così sulla pelle dei bambini.

Chiedo, dunque, che il Ministro si adoperi affinché questa situazione venga meno al più presto. In ogni caso, ho intenzione di sollecitare nuovamente una risposta sul punto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

DONAGGIO, SERAFINI Anna Maria, ROILO, NEROZZI. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per le pari opportunità.* – Premesso che:

con decreto interministeriale del Ministero delle comunicazioni, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Dipartimento per le pari opportunità del 6 agosto 2003, è stato disposto l'avvio definitivo del servizio telefonico di emergenza 114, finalizzato a ricevere segnalazioni riguardanti situazioni di rischio per lo sviluppo psico-fisico di bambini e adolescenti e a fornire assistenza psicologica, nonché consulenza psicopedagogia, a seguito del completamento della fase di sperimentazione prevista dal decreto interministeriale 14 ottobre 2002;

il 7 novembre 2003, il Ministero delle comunicazioni ha firmato una Convenzione per l'affidamento della gestione del servizio di emergenza 114 con l'associazione «S.O.S. Il Telefono Azzurro ONLUS – Linea nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia», di durata triennale, rinnovabile per biennio;

con determina del 26 ottobre 2006 recante l'Avviso pubblico per l'individuazione del gestore del servizio pubblico di emergenza 114 è stata avviata la procedura di selezione del gestore per il successivo triennio;

all'esito di tale procedura di selezione, la gestione del servizio 114 è stata aggiudicata all'associazione S.O.S. Il Telefono Azzurro ONLUS, individuata come gestore dell'incarico fino al dicembre 2009;

nel giugno 2007, a seguito di una procedura di emersione, il Telefono Azzurro ha assunto tutti gli operatori del servizio 114 emergenza infanzia come dipendenti con contratto a tempo determinato con scadenza al 31 dicembre 2009;

il servizio di risposta telefonica è attualmente gestito da due centrali operative, la prima situata nel comune di Milano, la seconda nel comune di Palermo, quest'ultima attiva 24 ore su 24 e che vede impegnati 35 operatori esperti;

l'operatore che risponde al 114 è adeguatamente formato con costante aggiornamento specialistico: sono coinvolte diverse figure professionali (psicologi, pedagogisti, giuristi, assistenti sociali) che integrano le loro specifiche competenze nell'ottica di un continuo confronto su tutti gli aspetti di una situazione di pericolo immediato (clinica, socio-educativa, relazionale, giuridica);

il 17 dicembre 2009, il Ministro per le pari opportunità ha concesso all'ente Telefono Azzurro una proroga tecnica, fino al 30 aprile 2010, della convenzione del 2003, senza soluzione di continuità, in attesa del nuovo bando;

nonostante la scadenza dei contratti di lavoro fosse collegata alla durata naturale della convenzione e della relativa proroga, nella riunione sindacale del 30 dicembre 2009, i vertici del Telefono Azzurro non hanno esteso la proroga, tranne che per un breve periodo per i capituono, al personale esperto che gestisce la sede di Palermo ed hanno motivato la decisione dichiarando una «non sostenibilità economica del servizio», nonostante gli stanziamenti del Ministero per il servizio 114;

dunque, nel capoluogo siciliano, telefono azzurro ha affidato il suddetto servizio ad alcuni volontari del Servizio civile che rispondono al telefono in sostituzione e in veste di operatori esperti e che, peraltro, non ricevono alcuna retribuzione;

considerato inoltre che:

l'articolo 5, comma 1, lett. *c*) e *d*), e l'articolo 6 dell'avviso del 2006 contengono l'indicazione specifica relativa ai requisiti organizzativi e ai requisiti concernenti il personale, precisando che quest'ultimo deve risultare in possesso di un'adeguata formazione e deve essere in grado di stabilire immediatamente una forte relazione con il minore per raccogliere in tempi brevi tutte le informazioni che consentono di attivare il servizio; i volontari del servizio civile non dispongono di tali requisiti;

le organizzazioni sindacali Filcams CGIL e Fisascal CISL si sono già attivate presso il Dipartimento per le pari opportunità e la Regione Sicilia per denunciare tale anomala situazione ed intraprendere una vertenza a salvaguardia dei posti di lavoro e del servizio,

si chiede di sapere:

se, a fronte della proroga della convenzione del 2003, il Governo intenda adottare le misure necessarie per ripristinare le posizioni di lavoratori subordinati previste dal contratto concluso, nel giugno del 2007, tra Telefono Azzurro ed operatori esperti;

se intenda assicurare che, nell'esecuzione dei suddetti rapporti di lavoro, si applichino le vigenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle dei contratti collettivi di lavoro di categoria;

se non ritenga necessario bandire al più presto una nuova gara per la selezione di un gestore del servizio 114 emergenza infanzia che risponda ai requisiti prescritti dai precedenti avvisi pubblici.

(3-01222)

